

CONFINDUSTRIA

GLI INDUSTRIALI: RIDATECI SILVIO

Montezemolo boccia il governo ulivista. E quando parla Prodi alcuni se ne vanno
 Berlusconi avverte la sinistra: se metterete altre tasse, scenderemo in piazza

di MICHELE BRAMBILLA

A Roma, nella seconda metà del '45, sui muri di molte case apparve una scritta: «Ariditece er puzzone». Passata l'euforia per la fine della dittatura e della guerra, alcune questioni pratiche avevano preso il sopravvento. Mancavano la luce e l'acqua; il pane lo si prendeva solo con la tessera. Da qui la nostalgia - qualunquistica quanto si vuole - per gli anni in cui al governo c'era sì un puzzone, ma un puzzone che non faceva mancare né la luce, né l'acqua, né il pane.

Sempre a Roma, ieri s'è materializzato uno slogan non molto diverso: «Ridateci Berlusconi». Non è stato tracciato sui muri da mani ignote. Non è stato neppure pronunciato in modo esplicito. Ma è stato fatto intendere - e con discreta energia - dagli industriali riuniti per la loro annuale assemblea.

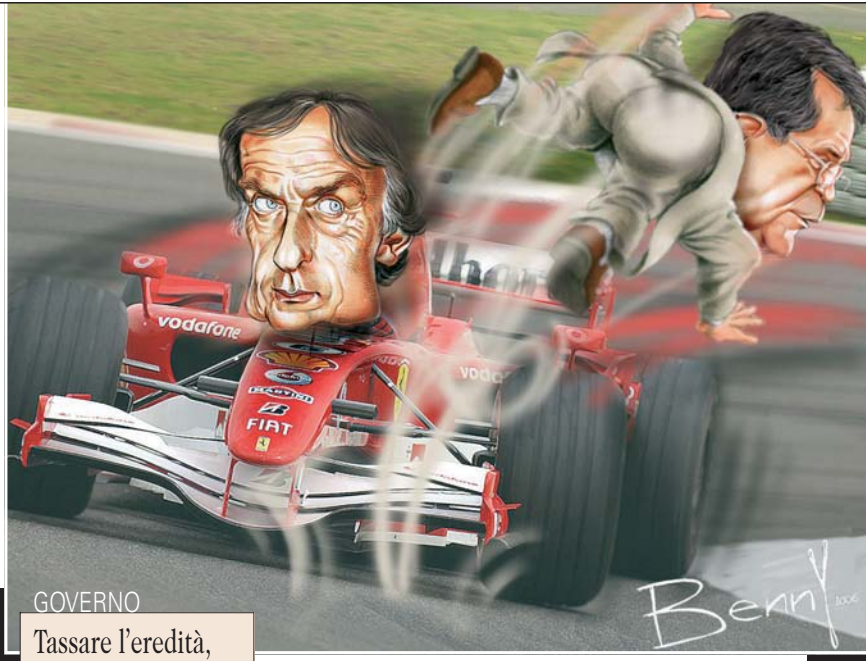
E' chiaro che agli industriali non mancano né la luce, né l'acqua, né il pane. Manca però una cosa che per chiunque faccia l'imprenditore non è meno vitale: la fiducia nel governo.

Le prime uscite dei ministri di Prodi sono state infatti raccapriccianti, per uno che deve mandare avanti un'azienda. Le ricorderete senz'altro, è storia dei giorni scorsi. Appena nominati, alcuni di questi ministri hanno stoderato tutto il peggior repertorio della loro peggiore retorica: no alle grandi opere; no al nucleare; sì all'abolizione della legge Biagi; sì a nuove tasse. Affermazioni che non potevano non preoccupare, anzi non terrorizzare gli industriali. Sia la cosiddetta "base", sia i vertici, cioè il gruppo dirigente di Confindustria.

E proprio questa è la grande novità; la prova che il vento è cambiato.

A Vicenza, poco prima delle elezioni, apparve infatti in modo evidente una spaccatura tra base e vertici di Confindustria. Il presidente Luca Cordero di Montezemolo si era preoccupato nell'affermare che la sua associazione rimaneva (...)

segue a pagina 3
 servizi alle pagine 2-5



GOVERNO

Tassare l'eredità, qualcosa di sinistro

di FRANCESCO FORTE

Prodi sta preparando il ripristino dell'imposta di successione e l'aumento della tassazione delle cosiddette rendite finanziarie, che sono in realtà i redditi del risparmio investito in titoli (Bot, azioni, obbligazioni) dai privati.

Il Professore ha zittito Visco, viceministro dell'Economia, con delega alle entrate, ma non ha smentito queste misure fiscali, che fanno parte integrante del suo programma, allo scopo di poter «dire qualcosa di sinistra». Ma la tassazione delle successioni non è qualcosa di sinistra, è qualcosa di sinistro. (...)

segue a pagina 4

VOTI RICONTATI

Ho sognato il ritorno del Cavaliere

di MARCELLO VENEZIANI

Voi non sapete che sorprese vi riserva la vita. Credete ai miracoli, avete mai sentito parlare di miracolo italiano, di strapotere dei giudici che hanno cambiato il corso della storia d'Italia? Bene, l'8 giugno prossimo potrebbe accadere esattamente questo. Codice Da Vinci che si ribalta in codice da perdi. Per uscire dal linguaggio in codice, provo a spiegare il mistero a cui sto alludendo con avvertimenti di tipo mafioso. Dunque, un giudice del tribunale amministrativo, il prossimo 8 giugno potrebbe decidere che per sessanta giorni abbiamo scherzato, abbiamo (...)

segue a pagina 9

IL CASO

Giù le mani dai figli di ...

di MATTIAS MAINIERO

Petizione al ministro per la Famiglia: cara signora Bindi, può fare qualcosa per i figli di papà, aiutarli nel difficile momento, proporre un (...)

segue a pagina 10

In edicola con Libero



a cura di Vittorio Feltri e Renato Brunetta

a soli € 2,80 + il prezzo del quotidiano
 Prenotalo dal tuo edicolante

Numero Verde **800-984824**
 Gratuito da telefono fisso

LA POLEMICA

Napolitano vuole affamare l'Africa

di ALBERTO MINGARDI

La prima uscita "internazionale" di Giorgio Napolitano non è stata particolarmente originale. Celebrando la "Giornata dell'Africa", il Presidente della Repubblica ha snocciolato un comodo rosario di luoghi comuni appena diluiti in salsa istituzionale. Il successore di Ciampi si è fatto scudo di intenzioni generose. Si è appellato alla cancellazione (...)

segue a pagina 7

Miriam Tomponzi
 Numero Verde **800-444.007**
 www.tomponzi.com

LA TESTIMONIANZA DI UN FIGLIO

Mia mamma ha l'Alzheimer ma io non mi vergogno

di FEDERICO RONCORONI

Da qualche tempo la mia mamma non mi riconosce più. Mi sorride, mi parla e mi risponde, ma non sa chi io sia e non sa neanche chi lei sia per me. Lo so bene: è una cosa che è capitata e capita a molti che hanno a che fare con una persona cara molto anziana. Ma ne parlo, vincendo una sorta di pudore, proprio perché non è un fatto solo (...)

segue a pagina 25

IL LIBRO DI LORENZETTO

Ho fatto le prove: in ufficio il kamasutra non funziona

di STEFANO LORENZETTO

Willy Pasini, che a dispetto del nome non fa la balena ma il sessuologo e a dispetto del cognome non esercita a Bedzozze bensì a Ginevra, è uno stimato terapeuta abituato a osservare gli umani intenti a copulare. Ormai sono molti anni che lo fa, da dietro i suoi occhiali rettangolari, e non si capisce se in lui prevalga lo scrupolo di un entomologo o la costanza di una zitella (...)

segue a pagina 23

COSTA AZZURRA
 CONFINE MONTECARLO
VILLA RENAISSANCE
 EX RESIDENCE HENRI
 Rarità! A soli 200 metri da Montecarlo, magnifici appartamenti nuovi con splendida vista sul mare e sul Principato. Ideale Casa Vacanza Investimento!
PREZZI LANCIO DA € 115.000
 ITALGEST GROUP
 CONIUGATI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST
 INTERNATIONAL REAL ESTATE
 SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
 Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

Cultura & Scienza

Nuove indagini sulla morte di Mussolini

Benito Mussolini fu ucciso e poi rivestito. Lo rivela una nuova e inedita indagine scientifica che propone l'unione tra tecnologia digitale e medicina legale, pubblicata dal mensile "Storia In Rete", diretto da Fabio Andriola. Mussolini non fu fucilato ma ucciso da colpi sparati a 30-40 cm di distanza mentre indossava una maglietta e i pantaloni della divisa. Fu poi rivestito per essere trasportato a Piazzale Loreto.



Faletti racconta gli indiani d'America

Non ha ancora finito di lavorare al suo terzo libro, attualmente senza titolo, ma già pensa al libro numero quattro. Lo rivela Giorgio Faletti a Igor Righetti, nella puntata del "ComuniCattivo" in onda domani su Radio 1 Rai. Per quanto riguarda il libro in stesura, Faletti spiega che «si tratta di una storia ambientata ai margini di una riserva Navajo e che ha a che fare con i nativi d'America. Non vedo l'ora di finirlo per cominciarne subito un altro che ho già tutto in testa».

IL SAGGIO DI STEFANO LORENZETTO

Abbiamo rottamato anche il buon senso

Viaggio nelle tragicomiche nevrosi del nostro Paese. Dalla A alla Z

di RENATO FARINA

Questo libro di Stefano Lorenzetto, intitolato "Dizionario del buon senso", è un testo scientifico. Allarga il cuore per la bellezza della prosa e l'acutezza della testa che ha scritto queste 245 pagine. Ma fa spavento perché annuncia la fine della più preziosa e insieme svilita delle qualità umane: il buon senso. Dalla A alla Z, in 134 voci, da "Adottare" a "Zurli", si mostra come negli avvenimenti pubblici e privati, nei giornali e sulle tivù, sia stato appeso per i piedi, torturato, bruciato sul rogo della nostra vanità. Le prove sono esibite con l'ironia amara e la pignoleria colorata del collezionista di farfalle, e il dato è arciscurio: tra la gente italiana è stato rottamato proprio lui, e non è una cosa da poco. Coincide con la segreta virtù del cattolicesimo, quel credere che la realtà esista davvero, e ci si debba porre dinanzi ai problemi senza strepitare, ma con la quieta saggezza della tradizione, che chiama bene il bene e verità la verità. Si potrebbe usare un'altra parola per simboleggiare quel che si è disperso nel vento: moderazione. Adesso viene confusa con la tiepidezza, con una passione senza fuoco. Non è così. Buon senso, moderazione non sono parafrasi della viltà o della mediocrità, ma lealtà dinanzi all'immensità dell'essere e al mistero degli uomini. Coincidono con un cristianesimo vissuto dal popolo e non dai sognatori. Invece abbiamo sostituito alla vista (che è il senso più buono e comune di tutti) la paranoia dell'ideologia o l'utopia da falsari. Vittorio Messori, nella prefazione, cita a ragione John Henri Newman (1801-1890) e il suo "common sense". Si traduce "senso comune", ma in italiano suona male: non è infatti la media di quel che pensa la gente, una specie di frullato statistico dei valori diffusi. Senso comune per Newman (e per Lorenzetto) coincide con l'esperienza elementare degli uomini. La realtà come la si vede al mattino, prima dei fumi dei nostri ragionamenti distorti, prima della propaganda. Un altro grandissimo inglese, Gilbert Keith Chesterton (1874-1936), aggiungeva: «La Chiesa è



CHI È L'AUTORE
Giornalista e scrittore

L'ITALIA AL MICROSCOPIO
Stefano Lorenzetto scrive sul Giornale, Panorama e Monsieur. È autore di "Tipi italiani. Venticinque vite fuori dall'ordinario" (2005); "Italiani per bene. Venticinque italiani esemplari" (2002) e "Dimenticati. Dove sono finiti gli italiani famosi" (2000). Il "Dizionario del buon senso. Il Paese irreali dalla A alla Z" racconta le contraddizioni e le fastidiose mode dell'Italia di oggi

sposa del buon senso comune». La cultura cristiana del popolo è questo. Vedere, toccare, riconoscere di essere incapaci di vincere il male senza l'aiuto di Dio. Credere che Dio è entrato nella storia. Giudicare con semplicità, soccorrere il povero e correggere l'errore. L'attitudine alla misericordia. La ragione, soprattutto la ragione!

Ed ecco: sparita. La ragione, quel dono che non appartiene tanto ai geni, quanto all'uomo normale, è stata abbandonata. Lorenzetto lo dimostra. È stata sostituita dall'ipocrisia. Dal conformismo, che non c'entra nulla con il buon senso.

Nelle sue peregrinazioni, Lorenzetto deve aver intuito per la prima volta questa disgrazia quando si è imbattuto in una fabbrica per la frantumazione degli stuzzicadenti. Sul serio. Rottamati anche gli stuzzicadenti. Se il genio del nostro popolo è riuscito alla fine a scituparsi così, se un bravo uomo al mattino, ad un certo punto ha l'illuminazione di spezzettare gli stuzzicadenti per far soldi, magari con le sovvenzioni dello Stato, allora vuol dire che ci siamo scordati qualcosa di essenziale. Vuol dire che il buon senso non c'è più. L'abbiamo fatto sparire. Ci sembra troppo grigio, e non sapevamo quel che stavamo perdendo.

Però questa critica di Lorenzetto è già una ragione di speranza. Penso al sottotitolo: "Il Paese irreali". Se Lorenzetto denuncia l'"irreali" vuol dire che intende comunicare la memoria del "Paese reale". Il quale non è il luogo comune dei discorsi da politici. Ma il Paese che ha la certezza della realtà. Che non si è arreso ai maestri del nulla. Si ribella alla dittatura del relativismo, per dirla con Papa Ratzinger. Esiste questo Paese? Nel nostro amato Lorenzetto, nel suo cuore c'è. E lui fa appello anche al nostro sentimento profondo, perché insieme ci rendiamo conto che la voce del nostro cuore (il buon senso) è infallibile. Il cuore non è da intendersi nel senso romantico o svenevole. Il cuore è il luogo delle domande decisive sulla vita e la morte, dei desideri di felicità e di bellezza, di libertà e amore, non è separato dalla ragione, anzi.

Due parole sull'autore. Veronese, dotato di moltissimi denti bianchi, che gli servono per ridere e nutrirsi meglio, ormai è considerato il più bravo intervistatore d'Italia. D'Italia come minimo. È fa-

moso per questo. Studia il personaggio che deve interrogare. Sa tutto di lui, ma gli resta la curiosità di scoprire i suoi perché profondi, sciolti nelle cose banali della vita. Tranquilli: emergeranno nelle sue paginate divertite e profonde. Lui sa far cantare la vita e la testa di chiunque.

Lorenzetto stupisce perché ha il candore dello stupore. È incredibile come scovi personaggi che nessuno un attimo prima si sarebbe sognato di intervistare. Li rintraccia nelle vallate e in riva ai fiumi, tra le pecore o tra i lebbrosi. Attenti però. Sono personaggi solo apparentemente bizzarri o estremi. È vero, presenta eroi o navigatori. Ma tutti nella vi-

ta siamo navigatori nella nebbia, c'è l'eroismo di alzarsi il mattino e decidere di lavorare perché vogliamo bene ai figli; c'è la morte là in fondo, e qui, intanto, un po' di amore.

Si può ritrovare il buon senso. Non è complicato. Basta aprire gli occhi il mattino, ascoltare il desiderio del nostro cuore. Chi può, legghi con il segno di croce il cielo e la terra. Rendendoci conto - aiutati dal libro di Lorenzetto - di quanto siamo stati stupidi ad abbandonare la strada della semplice, calma ragione.

Stefano Lorenzetto
Dizionario del buon senso
Marsilio, p. 245, euro 15



OSSERVATORE IRONICO

L'Italia è vittima di vecchie ideologie e venditori di fumo, come racconta Stefano Lorenzetto nel "Dizionario del buon senso. Il Paese irreali dalla A alla Z" (Marsilio, p. 245, euro 15), con prefazione di Vittorio Messori

L'ESTRATTO: I CONSIGLI DEL SESSUOLOGO

Ho fatto le prove: il kamasutra in ufficio non funziona

segue dalla prima

Pubblichiamo, per gentile concessione di Marsilio Editori, la voce "Espansione" dal "Dizionario del buon senso" di Stefano Lorenzetto, da oggi in libreria

di STEFANO LORENZETTO

(...) Ho dovuto sorbirmi un suo ispirato commento a un sondaggio pubblicato dal mensile "Espansione", dal quale è risultato che in Italia 44 manager su 100 fanno sesso in ufficio, 24 su 100 lo fanno con la segretaria, 16 su 100 lo fanno con un'impiegata, 13 su 100 lo fanno con una cliente, 11 su 100 lo fanno con la donna delle pulizie, 24 su 100 lo farebbero sulla scrivania, 18 su 100 lo farebbero con tutte le impiegate, 15 su 100 lo farebbero dopo essere stati legati e frustati dalla segretaria, 3 su 100 lo farebbero trasformando il consiglio d'amministrazione in un'orgia. «Che daffare, che daffare, tutto il giorno a lavorar, si comincia all'alba e poi fino a sera non c'è stop», come cantano i personaggi di Richard Scarry in "Vivere a Felicità".

Ecco che cosa pensa l'entomossessuologo Pasini di questo alveare impazzito: «Ottanta italiani su cento scelgono il partner nel condominio o in ufficio, fatto assai banale, specialmente in un'epoca che ci consente di viaggiare e sporcarsi di continuo. Ricordo la storia di un avvocato che per erottizzare un rapporto di lavoro si era fatto venire l'idea di fare l'amore con la segretaria dopo averla legata con la cravatta al computer».

Ora è vero che quelle pezze da piedi degli avvocati sono capaci di farsi venire le idee più raffinate per inchiodare i clienti, figurarsi le segretarie. Ma ho cercato d'immaginare gli amplessi di questo eroe del "lo famo strano" senza riuscire a comprendere com'è che riesce a farlo così strano.

Vi metto a parte delle mie indagini. Dunque, una Hermès, la cravatta per eccellenza, misura 148 centimetri. Suppongo che l'avvocato incatenasse la favorita a qualcosa di solido, di pesante, ecco, mettiamo all'hard disk, in tal caso più hard core che hard disk. Non so quale potrebbe essere il girovita della gnoceolona. In compenso ho misurato quello del mio compatissimo hard disk: 130 centimetri. Stretto il nodo attorno al disco fisso, restano sì e no 15 centimetri di cravatta per soggiogare la schiava. Assolutamente insufficienti per fare un nodo attorno al polso.

Vuoi vedere, allora, che quel demone del professor Pasini si riferiva allo schermo del computer? Ho fatto il giro di cravatta anche attorno a quello: sono 154 centimetri, 6 in più della Hermès. Niente da fare, nemmeno provarci.

Magari il leguleio avvignava la segretaria alla tastiera. O al mouse senza filo. Tutto previsto, trent'anni fa, dal perverso Nico Fidenco, che voleva legarla - davvero non c'è limite alla depravazione umana - addirittura a un granello di sabbia.

Sia come sia, non saprei se hanno più bisogno di cure gli avvocati o i sessuologi.



The Beach Jamaica time

Cassa e bracciale in policarbonato trasparente corona a vite personalizzata water resistant 50 metri

Numero verde: 800-260114